

Corridonia Futura	Corridonia Domani	Per Cambiare Corridonia
--------------------------	--------------------------	--------------------------------

AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEL COMUNE DI
CORRIDONIA

AL SINDACO DEL COMUNE DI CORRIDONIA

A TUTTI I CONSIGLIERI COMUNALI

**ODG – REALIZZAZIONE NUOVA DISCARICA PROVINCIALE AGGIORNAMENTO E PROPOSTE DI
INDIRIZZO**

PREMESSO CHE

- nel consiglio comunale del 20/10/2020 si sono votate all'unanimità due mozioni rispettivamente presentate dai consiglieri di maggioranza e dai consiglieri di minoranza al fine di impegnare il Sindaco a sostenere in tutte le sedi istituzionali la contrarietà del Comune di Corridonia alla realizzazione della nuova discarica provinciale nel proprio territorio e ad informare il Consiglio Comunale degli sviluppi e degli aggiornamenti in merito alle iniziative assunte;
- nei consigli comunali successivi del 30/11/2020 e del 31/12/2020 i consiglieri di minoranza hanno presentato richieste di aggiornamento sullo stato dell'arte tramite apposita interpellanza;

CONSIDERATO CHE

- le risposte ricevute nei consigli comunali del 30/11/2020 e del 31/12/2020 sono state generiche e poco circostanziate senza chiarire la linea futura d'intervento dell'amministrazione, per questo i consiglieri di minoranza dei gruppi Corridonia Futura, Corridonia Domani e Per Cambiare Corridonia hanno deciso di inviare all'amministrazione un documento che racchiude una serie coordinata di azioni amministrative da intraprendere al fine di adempiere alle impellenze future in modo chiaro, programmatico e collaborativo con le amministrazioni limitrofe ed i comitati spontanei nati sul territorio. Tale documento a cui si rinvia per approfondimento è stato inviato in data 14/1/2021 e per semplicità di lettura si allega al presente ODG;

Per tutto quanto sopra premesso e considerato si ritiene opportuno

- invitare il Sindaco e tutta la giunta ad aggiornare il consiglio
 - in merito alle azioni intraprese per manifestare la contrarietà del Comune di Corridonia alla realizzazione della nuova discarica nel territorio comunale dalla data del precedente consiglio alla data odierna;
 - in merito alle "schede" predisposte dall'ATA 3 che devono essere compilate ed inviate da parte dei Comuni interessati, esplicitando lo stato avanzamento dei lavori;
 - in merito ad eventuali documenti, notizie e fatti di interesse relativi al tema in discussione;
- impegnare il Sindaco e tutta la giunta

1. a proporre all'ATA un termine congruo di almeno sei mesi per inviare i documenti richiesti al fine di avere tempi certi e permettere agli operatori di adempiere nel migliore dei modi;
2. aumentare le risorse destinate al team di professionisti nominati dall'amministrazione al fine di ampliare il perimetro delle indagini a tutte le possibili criticità territoriali;
3. approfondire lo scambio di documenti e informazioni con le realtà direttamente interessate, con i comitati spontanei e con i comuni limitrofi.

Corridonia 30/1/2021

Il consigliere comunale

Matteo Grassefi

Per conto dei tre gruppi di minoranza

Corridonia Futura

Corridonia Domani

Per Cambiare Corridonia

PROPOSTA DI
RICHIESTA DI
PROROGA DEI
TERMINI DI
CONSEGNA DELLE
SCHEDE TECNICHE
DI VALUTAZIONE
PER LA
DEFINIZIONE DELLA
GRADUATORIA DEI
SITI RITENUTI
IDONEI ALLA
LOCALIZZAZIONE
DELLA PROSSIMA
DISCARICA
D'AMBITO
DELL'ATO 3
MACERATA

*AL SINDACO DEL COMUNE DI
CORRIDONIA*

CARTECHINI PAOLO

*AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEL
COMUNE DI CORRIDONIA*

DOTT. VECCHI RICCARDO

*AI CONSIGLIERI DEL COMUNE DI
CORRIDONIA*

1. Premessa.

Da tempo è nota a tutti i Comuni dell'ambito territoriale 3 di Macerata la necessità di individuare a livello provinciale un sito idoneo alla realizzazione della nuova discarica per far fronte all'esaurimento della capacità dell'attuale discarica di Cingoli.

Nonostante i ripetuti tentativi di sintesi di un piano condiviso tra gli Enti coinvolti, la procedura di individuazione dei criteri per la localizzazione ha incontrato sulla sua strada numerosi ostacoli.

2. Cronologia.

Con decreto del Presidente dell'ATA n. 4 del 28.02.2017 è stato avviato il procedimento per l'affidamento dell'incarico professionale di redazione del Piano d'Ambito, procedimento concluso con la determinazione del dirigente dell'Ente n. 3 del 05.06.2017 e con l'affidamento dell'incarico alla OIKOS Progetti di Milano;

in data 01.11.2017 la OIKOS Progetti ha prodotto e consegnato all'Assemblea dei Sindaci il "Documento Preliminare del Piano d'Ambito per la gestione dei rifiuti urbani ed assimilati".

Il PdA definisce il complesso delle attività e dei fabbisogni degli impianti, è redatto in conformità al Piano regionale di gestione dei rifiuti e contiene in particolare l'analisi della situazione esistente, con individuazione e valutazione delle criticità del sistema di gestione integrata dei rifiuti;

Il Documento Preliminare prodotto dalla OIKOS Progetti, dopo un'approfondita analisi dello stato di fatto gestionale (dati di produzione, raccolte differenziate sul territorio, sistema impiantistico), ha evidenziato l'avanzato sistema organizzativo ed individuato gli interventi necessari per innalzare ulteriormente i già elevati standard prestazionali;

Visto nell'ottica della odierna discussione, il punto cruciale di quel documento è l'affermazione che lo smaltimento finale in discarica rappresentava, in prospettiva, "la principale criticità del sistema maceratese";

si definiva quale unica possibilità di evitare la "compromissione di un nuovo sito da dedicare alla realizzazione di un nuovo impianto nel territorio maceratese", esclusivamente l'alternativa di allocare i rifiuti presso impianti di altre province;

3. Presentazione del Piano di Ambito Preliminare all'ATA.

Il Documento Preliminare è stato presentato al Comitato Consultivo di Coordinamento dell'ATA il 21.11.2017 e successivamente presentato e discusso in Assemblea dei Sindaci in data 09.01.2018; dopo questo primo momento di confronto, si sono svolte altre due riunioni del Comitato di Coordinamento (rispettivamente in data 27.04.2018 e 11.05.2018) al fine di approfondire talune problematiche relative soprattutto alla configurazione dell'assetto impiantistico; da quelle riunioni è scaturito un ADDENDUM al Piano di Ambito.

La discussione sul Documento Preliminare è stata accompagnata da valutazioni in merito alla situazione del polo impiantistico COSMARI.

Dall'esame della documentazione ad oggi disponibile emerge che è proprio dal comitato consultivo che nasce la proposta di ragionare del nuovo impianto in ambito provinciale. Purtroppo gli atti a disposizione sono pochi e lacunosi in quanto (come giustifica l'ATA stessa con Prot. 586/2020 in risposta ad un accesso agli atti da parte degli scriventi) "si precisa che il Comitato di Coordinamento è un organo facoltativo di sola consultazione ed ausilio alle decisioni che il Presidente porta in Assemblea. Pertanto non è consuetudine redigere verbalizzazioni degli incontri, se non espressamente richiesto dai partecipanti".

4. Presentazione del Piano di Ambito Preliminare alle categorie interessate e approvazione del Documento Preliminare.

Risulta (fonte: Delibera di Assemblea 1/2018 del 20/06/2018) che in data 15.05.2018 la proposta è stata portata a conoscenza delle categorie economiche, produttive e ambientalistiche e delle organizzazioni sindacali della provincia senza che queste abbiano effettuato nel merito alcun rilievo. Di questa pubblicità e dei riscontri delle parti consultate non risulta agli atti in nostro possesso alcun documento a supporto.

Con la stessa delibera di Assemblea 1/2018, è stato approvato il Documento Preliminare al Piano di Ambito per la gestione dei rifiuti urbani ed assimilati.

5. Adeguamento del Piano di Ambito Preliminare a seguito delle verifica di congruità della Regione Marche.

Il 15 maggio 2019, quindi un anno dopo, si svolge una riunione del comitato consultivo per un aggiornamento sullo stato di avanzamento dei lavori di redazione del Piano;

nel corso della riunione, il Presidente Pettinari porta a conoscenza i presenti (8 comuni, assente Corridonia, oltre ai rappresentanti della Provincia e i tecnici della OIKOS) della nota di verifica di congruità trasmessa dalla Regione Marche, dalla quale emerge che, venuta meno l'ipotesi di condivisione del Piano tra le diverse ATA del Centro-Sud Marche, si rendeva necessario revisionare il Piano nell'ottica dell'autosufficienza a livello provinciale.

Se ne deduce che nel Piano presentato in via preliminare ai fini della verifica della Regione Marche si era già optato definitivamente per la discarica in ambito Provinciale. Delle interlocuzioni con gli altri Ambiti non si hanno al momento riscontri documentali.

6. Convocazione dell'assemblea per l'approvazione dei criteri di localizzazione.

Passa ancora un anno e si arriva così al 22 maggio 2020 con la convocazione di un'assemblea finalizzata all'approvazione dei criteri localizzativi per l'individuazione delle aree idonee alla realizzazione della nuova discarica d'ambito;

E' nel corso dell'anno tra il maggio 2019 e il maggio 2020 quindi che ragionevolmente sono stati individuati i famosi criteri di localizzazione da presentare all'assemblea ATA.

A seguito delle richieste dei convocati, l'Assemblea delibera un rinvio (delibera ATA 1/2020) della discussione di 15 giorni per presentare eventuali osservazioni a stretto giro, per la rivalutazione dei criteri.

Il 19 giugno 2020, alla successiva convocazione, si procede ad un nuovo rinvio senza ulteriore discussione.

Infine il 26 giugno 2020, l'Assemblea porta in discussione e vota la Delibera 5/2020 per l'approvazione dei criteri.

Nel corso della discussione vengono presentati osservazioni ed emendamenti da parte dei Sindaci presenti, evidenziate nel verbale d'assemblea tenutasi nella Sala Riunioni del Cosmari, di cui diamo un sintetico accenno:

La criticità maggiore del contesto esaminato è l'esaurimento della discarica di Cingoli previsto entro gli anni 2021-2022.

A partire dal secondo semestre del 2018 si sono tenuti diversi incontri per definire le possibili integrazioni del sistema gestionale nei tre ambiti territoriali "Marche Centro-Sud" per talune componenti del sistema impiantistico ma, a seguito dell'infruttuoso tentativo di conciliare le diverse esigenze emerse nei tre territori, da maggio del 2019 il lavoro si è concentrato sull'individuazione delle aree potenzialmente idonee ad ospitare l'impianto destinato a sostituire quello di Cingoli;

I momenti di confronto avuti nel Comitato di Coordinamento (riunioni del 15.05.2019, del 12.09.2019 e del 14.01.2020) e nelle Assemblee del 24.09.2019, del 22.05.2020 e del 19.06.2020 hanno consentito di trattare talune problematiche relative soprattutto ai criteri localizzativi del nuovo impianto con la considerazione degli innumerevoli vincoli cui esso dovrà sottostare, quali quelli relativi a: uso del suolo, tutela della popolazione, tutela delle risorse idriche, tutela da dissesti e calamità, tutela dell'ambiente naturale, tutela dei beni culturali e paesaggistici;

Molto interessanti gli interventi dei tecnici della OIKOS di cui diamo brevi ma significativi cenni:

"Questi sono i criteri che non siamo riusciti ad applicare a scala provinciale, e lo dice il Piano Regionale, non è un qualcosa di inventato, di aggiuntivo, vanno applicati, uno su tutti le aree di pregio agricoli, che comprendono aree doc, docg, vitigni, tutte quelle colture di pregio di cui ho sentito parlare e di cui è ricco il vostro territorio. E' una cosa che al momento non siamo riusciti a verificare, però è uno di quei criteri che dovrà essere verificato a scala comunale"

"c'è la distanza da flussi sensibili, noi non abbiamo considerato la distanza dalle Scuole, dagli Ospedali, dagli elementi di maggiore sensibilità, che hanno distanze importanti da rispettare, che possono togliere ulteriore territorio a quelle macro aree Non abbiamo considerato nessun tipo di fascia di rispetto amministrativo comunale, dalle strade, da altre infrastrutture, dalle infrastrutture energetiche interrate, non abbiamo

considerato la distanza dalle case sparse, che deve essere valutata, soprattutto in un'analisi comparativa"

"Mi viene da dire che per assurdo che alla fine di questo lavoro avremo pochissime aree, magari certe aree che abbiamo tolto possono essere recuperate".

E infine:

FAUSTO BREVI:

"Vi dico quello che deve pesare di meno a mio giudizio, è la baricentricità".

Molti dei Sindaci presenti a quella assemblea hanno presentato emendamenti (nessun intervento invece da parte del Sindaco di Corridonia); a seguito della discussione degli emendamenti, i criteri proposti sono stati posti a votazione con il seguente esito:

ENTI PRESENTI	34 su 57	Favorevoli	58,60%	Contrari	13,75%
---------------	----------	------------	--------	----------	--------

Erano presenti 34/57 sindaci ovvero meno del 60% dei Comuni dell'ATA, e di questo 60% i favorevoli sono stati meno del 59%. Non si può certo parlare di una condivisione a larga maggioranza.

7. Epilogo.

Dopo i noti recenti avvenimenti, diverse parti e portatori di interessi hanno proceduto ad effettuare accessi agli atti per conoscere lo stato dell'arte delle procedure avviate per l'individuazione dei siti.

A luglio 2020 l'ATA, a seguito di riunione di Comitato di Coordinamento del 15 luglio, ha inoltrato ai comuni una comunicazione con cui si convocava una riunione in presenza, nella sala consiliare della Provincia di Macerata per il giorno 4 settembre 2020, per dare avvio alla fase attuativa conseguente all'approvazione dei criteri.

Da quel momento le Amministrazioni si sono mosse, ciascuna secondo l'indirizzo adottato in Giunta, in Consiglio o in accordo con la cittadinanza, attuando tutte le misure ritenute utili e necessarie per l'individuazione delle criticità dei propri territori. Nel contempo hanno dato avvio alla redazione della documentazione tecnica richiesta e all'approfondimento delle problematiche ambientali, produttive, sociali e di infrastrutture legate alla realizzazione della nuova discarica.

Le notizie, arrivate tardi e in modo frammentario, hanno suscitato allarme nei cittadini di tutti i comuni interessati.

L'esito dell'applicazione dei criteri votati è stato particolarmente penalizzante per il Comune di Corridonia, interessato sia per essere i graduatoria con ben 7 siti, sia perché uno di essi è il primo in lista.

Date le premesse,

- o in considerazione della poca trasparenza sulle procedure e sulle discussioni, soprattutto nel periodo a cavallo del maggio 2019 e maggio 2020, che hanno portato alla definizione dei criteri proposti in ATA;
- o vista la totale indisponibilità dell'amministrazione a dare seguito alle richieste avanzate con mozione approvata all'unanimità nel corso del consiglio del 20 ottobre 2020, con le quali si chiedeva di dichiarare esplicitamente la contrarietà di Sindaco e Giunta alla realizzazione della discarica nel territorio Comunale, in special modo nei siti individuati, particolarmente pregiati dal punto di vista ambientale, paesaggistico, storico, produttivo, e di attivare un canale di comunicazione e collaborazione con la cittadinanza e le associazioni e i comitati;
- o visto che anche le istanze presentate dal Comitato spontaneo green No Discarica non hanno meritato l'attenzione del Sindaco e della Giunta e non hanno ricevuto né risposta né hanno prodotto esiti di alcun genere in merito alla collaborazione offerta;
- o visto ancora che, nonostante l'ennesima interpellanza presentata dai gruppi di minoranza nel corso del consiglio del 31 dicembre, le informazioni sullo stato dell'arte della procedura, sulle scadenze previste e sulle prossime imminenti iniziative da intraprendere sono ancora lacunose e superficiali;
- o viste le iniziative intraprese dai comuni limitrofi, che hanno concretizzato le loro osservazioni con iniziative che vanno dalla proposta di atti di indirizzo fino ai ricorsi al TAR;

Considerato che:

1. Il mutare dello scenario economico e produttivo mondiale degli ultimi anni sta producendo effetti considerevoli sulla produzione dei rifiuti in quantità e in qualità. Nonostante le ottime performances della nostra Regione in termini di raccolta differenziata, secondo il rapporto ISPRA di maggio 2020 ancora circa il 40% dei rifiuti riciclabili finisce invece in discarica. E' ancora alta la percentuale degli italiani incerti su quali siano gli imballaggi e i prodotti che possono essere riciclati. Il 65,5% dichiara di gettare rifiuti nell'indifferenziata quando incerto sul da farsi. Rimangono quindi a nostro avviso, in accordo con le indicazioni del Green Deal europeo, ampi margini di miglioramento per agire sulla riduzione della produzione dei rifiuti e sul miglioramento della filiera di riutilizzo e recupero. Questo punto in particolare avrebbe dovuto essere preso

in considerazione in fase di predisposizione dei criteri e avrebbe dovuto essere premiante per i Comuni che effettuano una buona differenziata. Costituirebbe inoltre un incentivo formidabile al miglioramento della raccolta e, in prospettiva, alla diminuzione dei costi di smaltimento che gravano sulla comunità.

2. Di pari passo, il cambiamento dello scenario illustrato ha subito una forte accelerazione anche dal punto di vista normativo, in particolare con il decreto 121 di settembre 2020, norme in materia di discariche di rifiuti, che ridisegna il perimetro di valutazione e le finalità dei Piani Regionali (che dovranno adeguarsi al Piano Nazionale dei Rifiuti), con particolare riguardo alla valutazione dei fabbisogni impiantistici e all'autosufficienza territoriale. La normativa definisce in modo più rigoroso e restrittivo anche i requisiti per la selezione dei siti, per la progettazione, realizzazione e autorizzazione degli stessi impianti. Tali prescrizioni normative andranno recepite per tutte le discariche di nuova costruzione. Visto che di norma l'arco temporale che intercorre tra la fase di individuazione del sito, la progettazione, la realizzazione e l'autorizzazione dell'impianto non è breve, si ritiene necessaria una revisione delle procedure che hanno portato alla definizione dei criteri approvati dall'ATA, in modo da verificare la loro rispondenza ai nuovi dettati normativi.
3. E' inoltre indiscutibile che i nuovi obiettivi fissati a livello europeo per la raccolta differenziata e i nuovi parametri qualitativi e quantitativi per lo smaltimento in discarica, insieme con le indicazioni progettuali sopra menzionate, vanno nella direzione di minimizzare l'impatto ambientale e migliorare le modalità di gestione e dismissione delle nuove discariche. E' chiaro che la possibilità di scongiurare la realizzazione della discarica sul nostro territorio almeno per i prossimi cinque anni consentirebbe di affrontare il problema in un momento più favorevole e con una garanzia di impatto ambientale minore. Le tecnologie attuali garantiscono già elevati standard di sicurezza per la realizzazione e la gestione delle nuove discariche, impensabili qualche decennio fa. Guadagnare tempo oggi equivarrebbe ad assicurarsi garanzie maggiori in futuro sull'impatto ambientale e socio-economico, quand'anche Corridonia fosse legittimamente candidata ottimale per la realizzazione della nuova discarica d'Ambito.
4. Non ultimo, occorre prestare grande attenzione alle parole (sopra citate) dei professionisti che hanno redatto e illustrato il Piano d'Ambito. Le considerazioni espresse, cui abbiamo solo brevemente accennato, ci suggeriscono una

valutazione attenta e approfondita a livello Comunale di microlocalizzazione. Ciò richiede tempo e risorse. A nostro avviso la redazione delle schede predisposte dalla Provincia non possono esaurire la complessità della questione. I tecnici incaricati dal Comune per la predisposizione della documentazione richiesta non potranno produrre (per questione di tempo ma anche per le risorse limitate a loro disposizione, almeno a giudicare dalle parcelle per gli incarichi affidati) un lavoro e uno studio che superi le famose schede richieste dalla Provincia e che possa tentare di rivedere in modo importante la graduatoria dei siti candidati ad ospitare la discarica.

SI RITIENE ASSOLUTAMENTE NECESSARIO

1. chiedere tempi congrui, valutati in almeno sei mesi, per la consegna degli studi tecnici di microlocalizzazione richiesti dalla Provincia e per la verifica della rispondenza dei criteri approvati con le indicazioni della nuova normativa.
2. aumentare le risorse destinate al team di professionisti che si occupa di predisporre la documentazione da inoltrare alla Provincia, al fine di ampliare il perimetro delle indagini a tutte le possibili criticità territoriali.
3. chiedere alla Provincia, all'ATA e alla Regione massima collaborazione per concedere almeno sei mesi di tempo per effettuare le dovute valutazioni, anche in considerazione del prolungarsi dell'emergenza sanitaria.
4. approfondire lo scambio di informazioni con tutti i soggetti facenti capo agli insediamenti produttivi e residenziali dei siti interessati, al fine di approfondire le peculiarità dei territori interessati e soprattutto per scongiurare il coinvolgimento di aree di grande interesse ambientale, paesaggistico, agricolo e produttivo ⁽¹⁾.
5. chiedere infine la collaborazione dei Comuni limitrofi, interessati per vicinanza o contiguità e per l'impatto che si avrà sulla viabilità condivisa.

A questo scopo il presente documento sarà inoltrato ai rappresentanti istituzionali dei Comuni confinanti e per questo motivo si chiede al Sindaco e alla Giunta di adoperarsi per creare un fronte comune di azioni (per condividere anche informazioni e risorse) finalizzato all'interesse comune.

¹ In questo senso sarebbe utile avvalersi anche del supporto di precedenti sentenze che hanno permesso di scongiurare la presenza di discariche in aree di pregio (ultima in ordine di tempo la *Sentenza del Consiglio di Stato del 1 dicembre 2020, n. 7616 - Discarica di rifiuti - Autorizzazione integrata ambientale - Diniego - Ragioni - Criteri penalizzanti ed escludenti indicati nel Piano regionale rifiuti speciali - Allocazione della discarica in zona sismica, in area di pregio agricolo e al confine con una strada a valenza paesaggistica - Diniego dell'autorizzazione - Legittimità - Sussistenza*) E' necessario verificare ogni criterio vincolante, penalizzante, escludente, con particolare riguardo alle eccellenze del nostro territorio. Questa fase DEVE essere condivisa e trasparente in quanto per essere efficace richiede la partecipazione attiva dei cittadini del comune di Corridonia.

Questo stesso documento verrà trasmesso a tutti i Comitati e le Associazioni che vorranno sottoscriverlo, al di fuori di ogni connotazione partitica, a supporto dei legittimi interessi dei cittadini dei Comuni coinvolti.

La cronaca di questi giorni ci conferma che il tema delle discariche è di grande attualità anche in Regione, dove le lungaggini per la revisione del Piano Rifiuti sta provocando un rimpallo di responsabilità tra governo Regionale e ATA locali. L'auspicio è quello di affrontare la questione in modo organico, in sinergia con tutti i soggetti e gli enti coinvolti, con tempestività e lungimiranza.

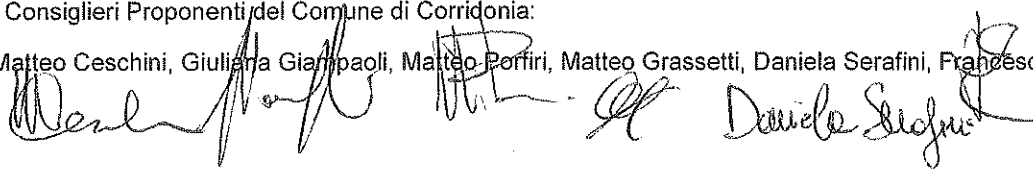
La sottoscrizione del presente atto di indirizzo politico deve costituire una assunzione di responsabilità personale nell'ottica della salvaguardia del bene comune.

Il senso dell'iniziativa è quello della consegna di una volontà popolare nelle mani delle amministrazioni coinvolte che dovranno poi farsene carico.

Corridonia li 13/01/2021

I Consiglieri Proponenti del Comune di Corridonia:

Matteo Ceschini, Giuliana Giampaoli, Matteo Porfiri, Matteo Grassetto, Daniela Serafini, Francesco Calla



I Consiglieri Sottoscrittori del Comune di Corridonia:

